

TORNATA DEL 21 MARZO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Seguito della discussione del progetto di legge per le pensioni militari — Approvazione dell'aggiunta del regio commissario all'articolo 10. — Nuova relazione della Commissione sull'articolo 10 — Emendamento del deputato Quaglia — Approvazione — Articolo 12 delle pensioni ai militari nei corpi speciali — Emendamento soppresivo del deputato Bartolommei — Parole dei deputati Trotti, Pettiti relatore, Menabrea, Spano G. B. e Dabormida — Opposizioni dei deputati Sineo e Mellana — Schiarimenti del regio commissario — Emendamenti dei deputati Bertolini, Quaglia, Bes, Mellana e Valerio L. — Emendamento del deputato Boyl relativo ai cavalleggieri sardi — Osservazioni del regio commissario e del ministro della guerra — Approvazione dell'articolo 12.*

La seduta è aperta al mezzo tocco.

AIRENTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera :

2459. Borcino Teresa produce documenti comprovanti i servigi prestati dal suo marito Roccati Matteo nelle regie truppe, deceduto nell'anno 1841, e chiede una qualche sovvenzione stante le ristrettezze in cui trovasi costituita.

2460. Drago Giuseppe, di Finalborgo, antico militare del Governo francese, stato ferito e mutilato alla battaglia di Wagram, chiede di essere reintegrato nella pensione da quel Governo fissatagli, producendo i documenti comprovanti i suoi servigi.

2461. Duperville Giacomo, savoiaro, residente in Torino, invita la Camera a rigettare la protesta dei vescovi della Savoia contro la legge proposta dal ministro Siccardi e ad attivare i soccorsi a favore dei vecchi militari dell'impero francese.

2462. Trappo Basilio, di Bussoleno, provincia di Susa, chiede gli vengano rilasciate dal giudice del cantone di Luserna, provincia di Pinerolo, le carte relative ad una sua causa.

2463. Bordigoni Giacomo, domiciliato in Levanto, asserendo d'essere stato destituito dal posto che occupava di segretario sostituito comunale e della Giunta di sanità marittima, in seguito ad un rapporto rivolto contro di lui all'intendente generale dal vice-sindaco di detto luogo, chiede di essere riammesso al primitivo impiego, di avere una pubblica riparazione d'onore e di essere risarcito dei danni sofferti.

2464. Undici consiglieri comunali di Varallo, lagnandosi del procedere di quel sindaco e di quel segretario, chiedono : 1° la destituzione di quest'ultimo ; 2° l'annullamento dell'arbitrario operato del sindaco in ordine alla formazione e rettifica delle liste della guardia nazionale ; 3° la convocazione del Consiglio di ricognizione per procedere all'organizzazione di quella milizia ; 4° la nomina d'un delegato straordinario per assumere in proposito esatte informazioni.

ATTI DIVERSI.

(Il deputato Fois presta giuramento.)

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

(Risultano mancare all'adunanza i seguenti deputati) :

Antonini — Avigdor — Berghini — Bersani — Bertolini Bianchetti — Bianchi Alessandro — Bianchi Pietro — Blonay — Bolmida — Bona — Bon-Compagni — Borella — Botta — Brofferio — Cabella — Cagnone — Cambieri — Carquet — Carta — Correnti — Cossato — D'Aviernoz — D'Azeglio — Decastro — De Martinel — Di Santa Rosa Pietro — Despine — Durando — Fiorito — Galvagno — Garibaldi G. B. — Gatinelli — Gerbino — Ghiglini — Gianoglio — Iosti — Justin — La Marmora — Leotardi — Malan — Malinverni — Mameli — Martini — Mellana — Mongellaz — Olivero — Paleocapa — Pescatore — Polto — Radice — Roberti — Rulf — Sappa — Scapini — Simonetta — Spano G. B. — Tuveri — Tecchio — Valerio Lorenzo.

PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

Il deputato Daziani per causa di malattia domanda un congedo di un mese.

(La Camera accorda.)

CORSI. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

Certo Demaestri Francesco porse una petizione che venne registrata al numero 2458, dalla quale risulta essere il petente partito dall'America al primo appello della patria, ed aver preso parte alla guerra dell'indipendenza, per la quale ha sofferto l'amputazione d'un braccio, dietro una ferita ricevuta combattendo. Egli è privo di mezzi di sussistenza ed è costretto ad accattare il pane. Trattandosi d'un motivo così ragionevole, io pregherei la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione di cui si tratta.

(La Camera dichiara l'urgenza.)